N. 187 — GIORNO — Domenica-Lunedì 7-8 Luglio — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Lunedì 7-8 Luglio —

LE INSERZIONI si ricevono agli uffici di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER — TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa. FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese — Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea — Estero — qualunque destinazione — Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Le questioni militari in Parlamento.

Colla discussione del bilancio del Ministero della guerra e colla presentazione di alcuni progetti di legge per parte del ministro, si svolsero alla Camera argomenti importantissimi riguardanti l'esercito: ed i mòniti all'opera del Dicastero della guerra furono non pochi e tali da doverne tenere stretto conto.

Ne è risultato dal complesso che il ministro della guerra è pronto a rimangiarsi una parte dell'opera sua ed a ritornare sui suoi passi per molte delle riforme annunziate coi decreti-legge.

***

I Collegi militari, da lui già riordinati, vennero poco dopo da lui stesso soppressi con decreto-legge: e noi, caldi fautori della loro abolizione, perchè convinti che essi non sono solo inutili ma ancora dannosi al reclutamento degli ufficiali, approvammo senza reticenze la decretata soppressione. Ora il ministro si arrende al parere della Commissione per i decreti-legge e sarà di nuovo decretato che i Collegi militari abbiano a sussistere.

Questo volere e non volere del ministro costituisce la più chiara dimostrazione che egli non ha, a questo riguardo, opinione propria e che si arrende a volta a volta alla corrente più forte e che cede alle esigenze che si manifestano più imperiose: sarà questa una buona tattica parlamentare, ma in un uomo di Governo non è certo prova di larghezza di vedute, di competenza tecnica, di stabilità di concetti direttivi da seguirsi in una serie di riforme.

Noi non mutiamo opinione a questo riguardo e, per i motivi già altre volte esposti, riteniamo essere un danno per l'esercito la conservazione dei Collegi militari, i quali non basteranno mai a se stessi, come si vuol far credere, perchè con un centinaio ed anche due di allievi in gran parte a mezza pensione od a pensione gratuita non si mantiene un collegio in cui il numero degli addetti (fra professori, ufficiali di governo, personale di truppa ed inservienti) è molte volte pari e talvolta superiore al numero degli allievi; lo creda chi vuole: a quest'amo noi non abbocchiamo.

***

Negli stabilimenti d'artiglieria e del genio non più riforme; da un eccesso di riduzione, annunciato coi decreti-legge, disapprovato dai più (noi compresi) per l'inopportunità e pel proposto modo di riordinamento di tali stabilimenti, il ministro passa all'altro eccesso di conservarli tutti; pare che ceda alla bizza e dica: non volete che li riduca come voglio io? Ebbene, li conservo tutti! E così addio anche al reggimento minatori del genio, che i buoni torinesi attendevano da un giorno all'altro fra le loro mura!

Noi non cediamo alla bizza: ed anche in ciò restiamo fermi nell'opinione nostra: desiderare, cioè, una riduzione di questi stabilimenti ragionata, opportuna e tale che, togliendo il superfluo, assicuri il regolare andamento del servizio.

E le sperate economie che da queste due riforme dovevano ricavarsi, dove vanno a finire? lo cerchino i contribuenti, ed in loro vece i loro rappresentanti, i quali per amor delle economie vorrebbero ridotti tutti i servizi dello Stato, tranne quelli però che si trovano nel loro Collegio elettorale: in questo caso anche una riduzione necessaria diventa un'*ingiustizia*.

E durerà ancor molto questo bel giochetto?

L'istituzione del Tiro a segno nazionale fece passaggio, in virtù di un regio decreto, dal Ministero della guerra a quello dell'interno: e tal decreto è in corso d'attuazione senza attendere, almeno *pro forma*, il parere del Parlamento.

Il ministro della guerra spiegò alla Camera il motivo di tale passaggio: il *Tiro nazionale deve essere un complemento dell'istruzione popolare;* così rispose ad alcuni deputati interpellanti, che non approvavano la misura presa.

Ed affinchè quest'istituzione serva di complemento all'istruzione popolare, la si fa passare alla dipendenza del Ministero dell'interno!

Ecco qua, signor ministro della guerra: se io fossi nei panni suoi, mi metterei una mano alla coscienza ed ammetterei subito di meritare, se non altro, una tiratina d'orecchi per averla detta così grossa, perchè se il Tiro a segno deve completare un'altra istruzione, sarà sempre meglio che dipenda o dal ministro della guerra o da quello della pubblica istruzione, che hanno per compito principale d'istruire la gioventù.

Il ministro dell'interno dovrà pur sempre ricorrere a quello della guerra per la costruzione dei poligoni di tiro, per la provvista di armi, polvere, cartucce, pel personale direttivo, ecc.....: dei modi d'impartire l'istruzione e dei risultati di essa, in base alla quale gli ascritti all'esercito godono già sensibili vantaggi, dovrà pur sempre occuparsi l'Autorità militare e non già i prefetti, sotto-prefetti e sindaci, a ciò incompetenti.

E le pare, onorevole ministro della guerra, che tutto ciò non possa bastare per giustificare che l'alta direzione di tale istituzione debba averla lei?

Perchè vi rinunciò? Forse perchè funzionasse meglio e forse perchè il ministro dell'interno mettesse uno zampino anche nelle cose dell'esercito?

Qualunque siano i motivi della rinuncia, essa, come ella avrà già capito, non è approvata dai più, e finora ha dato per solo risultato l'aumento di tre o quattro impiegati presso la Direzione centrale dell'istituzione.

***

Una riforma, di cui sarebbe stato necessario avere un'estesa discussione, si è quella del riordinamento dei Distretti militari: anche su questa noi esprimemmo già il parer nostro. Pare ora che su di essa, quantunque la più importante perchè tocca le basi del nostro ordinamento militare e della mobilitazione dell'esercito, non vi sarà da dire gran che essendo già in corso di attuazione: a suo tempo il Parlamento sarà chiamato a mettere la sabbia su quanto fu fatto.

***

Parlando della nuova legge sui matrimoni degli ufficiali, oratori competenti hanno dimostrato l'inefficacia della pena comminata per coloro che contraggono matrimonio senza permesso. Anche su questa legge infelicissima abbiamo già esposto l'opinione nostra e siamo lieti che le nostre vedute collimino con quelle di coloro che dovranno provvedere efficacemente a che non si continui per l'avvenire l'andazzo del passato.

***

La questione della ferma sotto le armi fu e continuerà forse ad essere discussa in vario modo dai deputati più competenti in materia: è una questione che si collega con altre importantissime e noi ci riserbiamo di parlare di essa e della nuova legge sullo stato dei sott'ufficiali testè presentata dal ministro.

***

Nella discussione del bilancio della guerra si è da varii deputati accennato alle economie promesse e da realizzarsi, ma quasi tutti hanno disapprovato il metodo proposto dal ministro per attuarle: metodo dannoso, al quale noi siamo recisamente contrari, ed accettato dal relatore del bilancio per necessità imperiosa.

Le risposte del relatore dimostrano chiaramente che le economie promesse dal ministro dipendono da riforme organiche: queste, come più volte dimostrammo, non daranno, anche se approvate, i loro effetti che a lunga scadenza; aggiungasi a ciò che ora il ministro rinuncia ad una parte delle riforme organiche da lui decretate, e si capirà di leggeri come siasi imposta la necessità di cercare di realizzare queste economie in altri modi: e fu proposto di farlo sulla forza bilanciata: errore gravissimo, del quale l'esercito risentirà fatali conseguenze.

Si dice, per scusare il dannoso provvedimento, che esso avrà carattere transitorio e che le condizioni dell'Europa sono tali da dare sicurezza di pace: magre scuse, perchè un provvedimento che importa minore spesa sarà poi difficilmente abolito per adottarne un altro di spesa maggiore: le condizioni dell'Europa noi le vediamo simili a quelle di colui che siede sopra un barile di polvere fumando il sigaro. Ed in tali condizioni di cose si prende per l'esercito un provvedimento, delle cui conseguenze amor di patria consiglia a non parlare.

Eppure, senza toccare la forza bilanciata, vi era mezzo di realizzare rilevanti economie di carattere immediato, riducendo le varie indennità, le spese per gli alloggi in fabbricati militari, pel lusso negli Uffici ed altre di simil genere concesse quando cominciammo a scialare da gran signori.

Gli ufficiali di tutte le armi, tranne la fanteria, considerata anche in questo come una Cenerentola, godono di una indennità annua detta *di arma*, per la quale si spende annualmente più di un milione e mezzo; molte di esse, come quelle concesse agli ufficiali dei reali carabinieri, raggiungono il limite di un buon stipendio.

Eppure su quest'arma benemerita si disse non essere possibile realizzare alcuna economia!

Le indennità di carica, profuse in modo splendido ad una quantità d'ufficiali e sovente accumulate ad altre, rappresentano per esse una cifra rilevantissima quasi pari alla prima.

Nella spesa per la manutenzione degli alloggi gratuiti e semigratuiti in fabbricati militari si fanno sprechi non indifferenti e tali che nessun padrone di casa, per quanto prodigo, sopporterebbe a beneficio dei proprii inquilini.

Se si vuol ricercare con diligenza in tali cespiti, noi riteniamo che un'economia di circa quattro milioni sia possibile e sarebbe tanto di meno da togliere sulla spesa della forza bilanciata.

La conclusione di tutto ciò si è che il ministro della guerra acconsentì ad introdurre nel suo bilancio 1895-96 un'economia di tredici milioni: che tale economia non può realizzarla colle riforme da lui promesse, le quali non danno frutti immediati: che egli acconsente che si riduca la forza dell'esercito fino a raggiungere l'economia sopracitata di tredici milioni, dichiarando che non evvi altro mezzo per ricavare la somma suddetta.

Noi non siamo del suo parere: siamo invece convinti che almeno la metà della somma promessa si poteva e si può economizzare in altro modo che col toccare la forza dell'esercito.

F.

CAMERA DEI DEPUTATI

Contro la politica finanziaria del Governo.

L'on. Colombo risolleva la questione morale.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 6 luglio.

Roma, 6 (ore).

Presidenza del presidente Villa.

La seduta si apre alle ore 14,15.

Lettura di proposte di legge.

BORGATTA, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

A) dell'on. Imbriani e Pansini per modificazioni alla legge elettorale e a quella sulle incompatibilità;

B) dell'on. Vischi per dichiarare il 20 settembre giorno festivo per gli effetti civili.

Interrogazioni.

CALDESI interroga il ministro dell'interno sul contegno tenuto dall'Autorità politica in occasione delle recenti elezioni amministrative di Faenza.

GALLI dichiara che al Ministero non è giunta alcuna notizia che possa dimostrare che l'Autorità politica sia venuta meno ai suoi doveri. Al Ministero consta solamente che furono prese le solite misure per tutelare l'ordine pubblico e guarentire la libertà del voto.

CALDESI crede che il prefetto di Ravenna abbia ecceduto in zelo a favore del partito clericale.

La città di Faenza poi in occasione delle ultime elezioni amministrative fu tenuta per due giorni quasi in istato d'assedio, ma in danno dei democratici ed a beneficio dei clericali.

GALLI, rispondendo ad una interrogazione di Leali sui provvedimenti che il Governo intende prendere a favore della popolazione d'Istria di Castro, assicura che il Governo, nei limiti del bilancio non mancherà di venire in soccorso ai danneggiati più bisognosi.

SOCCI interroga il ministro dell'interno sull'arresto avvenuto in Roma a danno del muratore Mariano Croce.

GALLI dice che il fatto cui accenna l'interrogazione non meritava di essere portato alla Camera: assicura che il Croce avendo promesso che non sarebbe più caduto nelle mancanze per le quali era stato arrestato, fu rilasciato subito in libertà.

SOCCI sa anch'egli che il Croce fu rimesso in libertà, ma ha voluto fare la sua interrogazione perchè da parecchio tempo la Questura suole perseguitare poveri disgraziati che non hanno a che vedere col Codice Penale, ma che solamente coltivano ideali che non sono, del resto, reati. Aggiunge che il Croce è un buon operaio; spesse volte è disoccupato. È dolente che ogni qualvolta trova una occupazione, la Questura gli sia addosso a perseguitarlo.

GALLI risponde al deputato Della Rocca, che chiede se egli intenda disporre prima delle prossime elezioni generali amministrative che la rappresentanza comunale di Torre del Greco sia fissata in ragione dell'accertato incremento di quella popolazione.

Assicura che il Ministero autorizzò il prefetto ad accettare l'aumento della popolazione ed elevare in conformità la rappresentanza comunale.

DELLA ROCCA osserva che le elezioni sono state già indette in base al numero di rappresentanti cui Torre del Greco aveva diritto col vecchio censimento, e quindi occorrerebbe differirle.

GALLI dichiara che il prefetto darà le disposizioni opportune.

Presentazione di una relazione.

PICCOLO-CUPANI presenta la relazione del disegno di legge sui proventi della cancelleria, spese e tasse giudiziarie.

Svolgimento di una proposta di legge.

FLAUTI dà ragione della sua proposta diretta a modificare la legge relativa alla lotteria per il Collegio di Anagni.

La Camera la prende in considerazione.

Verificazione di poteri.

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta per la convalidazione delle elezioni contestate del Collegio di Aquila in persona dell'on. Manna.

APRILE lamenta che nella relazione troppo concise manchino gli elementi per un giudizio coscienzioso.

Il PRESIDENTE fa notare che la Giunta deve presentare alla Camera solamente le sue conclusioni.

DI RUDINÌ conferma l'osservazione dell'on. relatore, avvertendo che la Giunta è un Giurì e che la Camera ne soleva accogliere con fiducia le conclusioni.

Si vuol volesse ora incitarsi per altra via, meglio opererebbe sopprimendo la Giunta.

Del resto, i documenti relativi alle elezioni contestate rimangono in segreteria a disposizione di ogni deputato.

APRILE ritiene che l'interpretazione data dall'onorevole Di Rudinì all'ufficio della Giunta nella verificazione dei poteri menoma i diritti della Camera, la quale non può dar un giudizio se non le sono forniti gli elementi necessari.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Presentazione d'una relazione.

MARAZZI presenta la relazione sulla proposta di legge relativa al volontariato di un anno.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

FRANCHETTI disapprova il provvedimento col quale si è ridotta la tassa di registro per il trapasso degli stabili assegnati agli Istituti di Credito fondiario, imperocchè esso così ha per effetto di rendere gli Istituti di emissione ancora più inetti ad esercitare le loro funzioni.

Molto più che per quello che concerne specialmente la Banca d'Italia, l'aumento delle anticipazioni statutarie e la cauzione per il servizio di tesoreria restringono ancora più il capitale dispon. ella. Secondo l'oratore, le condizioni della Banca non sono floride, e teme che, verificandosi certe circostanze, si debba trovare imbarazzata a compiere il doppio ufficio di Istituto di mobilizzazione e di emissione. Prega la Camera a ben ponderare le conseguenze di questo provvedimento.

Se nella mente del ministro questo provvedimento è preso per arrivare alla Banca di Stato lo prega di esporre francamente il pensiero suo.

L'oratore vorrebbe che il Governo si staccasse da un involontario favoreggiamento dei grossi affari, e di farle tutore di tutte le modeste energie contro la pressura della speculazione.

Prega il Governo di stralciare dal progetto l'articolo 33 che si riferisce alla mobilizzazione bancaria affinchè ci sia modo di studiare un miglior sistema.

Uno di questi sistemi potrebbe essere di concedere agli agricoltori, specie nelle provincie del Mezzogiorno, le proprietà fondiarie passate in proprietà delle Banche, mediante un equo sistema di ammortamento. (*Bene! Bravo!*)

FERRARIS M. presenta un disegno di legge per modificazioni ai servizi postali e commerciali marittimi.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge che modifica le disposizioni per l'importazione dei grani e degli zuccheri greggi.

DE BERNARDIS quanto ai provvedimenti di finanza ricorda che l'on. Branca ieri ne poneva in forse l'efficacia; e che nella stessa relazione non apparisce che la Giunta abbia sicura fiducia che le proposte del Governo possano condurre al sospirato pareggio.

Finalmente, quanto alle economie, osta che trattasi più che altro dei semplici differimenti di spesa e di espedienti escogitati per provvedere a momentanee esigenze ed alcuni dei quali, come quelli che concernono i bilanci militari, possono compromettere la difesa dello Stato.

Nega che le migliorate condizioni del nostro mercato monetario siano un risultato della politica finanziaria del presente Gabinetto.

Vero merito dell'on. Sonnino è quello soltanto di aver l'anno scorso rivelato sinceramente le piaghe del nostro bilancio, ed aver così ottenuto dalla Camera l'approvazione dei nuovi aggravi. Ma i provvedimenti che ora ci vengono scoperti non colmano dunque il disavanzo nè giovano a risanare i mali economici che travagliano il Paese e specialmente le provincie meridionali.

Manca poi ogni ragione e pretesto per giustificare la incostituzionalità dei provvedimenti stessi e scusare od almeno attenuare la responsabilità del Governo per aver violato lo Statuto.

Trattasi di 22 decreti che hanno modificato o abrogato leggi dello Stato. Dimostra con copia di argomenti l'assoluta illegalità di questi provvedimenti.

Come riprova della incostituzionalità dei presenti decreti, ricorda le parole che il deputato Francesco Crispi pronunciava alla Camera nel 1868 contro un decreto-legge del Sella, assai meno grave che non i presenti. Per questa altissima ragione d'ordine costituzionale l'oratore voterà contro il Governo.

Tanto più l'oratore si crede in dovere di resistere e protestare contro questa tendenza in quanto che devesi constatare che il Paese non reagisce colla dovuta energia contro queste reiterate violazioni delle sue libertà. Se tanta è la moderazione delle popolazioni italiane, più stretto è il dovere che incombe ai rappresentanti della Nazione di difendere le istituzioni rappresentative, per impedire che un giorno la pazienza del Paese non abbia ad esaurirsi. (*Approvazioni*). Parecchi deputati si congratulano coll'oratore.

L'on. Colombo risolleva la questione morale.

COLOMBO tratterà una questione di primaria importanza pel retto funzionamento degli ordinamenti costituzionali. Alcuni contribuenti che si sono creduti lesi nei loro diritti dal decreto Boselli, si sono rivolti ai Tribunali e al Consiglio di Stato perchè decidessero sulla incostituzionalità del decreto. Ora il Governo stesso ha sollevato la questione d'incompetenza dei Tribunali, e dall'altra parte il Consiglio di Stato si è pure dichiarato incompetente.

Risulta quindi chiaro che nessuna Autorità giudiziaria od amministrativa si è ritenuta competente in Italia a decidere quando il Governo violi e si ritiene che violi la costituzione. Non discuterà a fondo la questione della incostituzionalità dei decreti-leggi, emanati dai ministri delle finanze del tesoro e della guerra. Ritiene però che siano illegali sopratutto quando con essi si impongono nuovi tributi.

Se non che il Governo che vi ricorre può essere assolto quando si tratti di urgenza riconosciuta e quando la convalidazione segua immediatamente al decreto. Ma, nel caso presente, non c'era alcuna urgenza e il Governo stesso si è tolta la possibilità di far tosto convalidare i suoi decreti, avendo per volontà sua prorogata e chiusa la sessione; cosicchè è rimasto fuori della legge per ben sette mesi.

Nè la legge, nè la consuetudine, nè alcuna ragione d'urgenza giustificano dunque questi decreti-legge. Giammai dacchè esiste il regno d'Italia fu commessa una così flagrante violazione dello Statuto. Grande è quindi la responsabilità dell'on. Crispi; perchè il precedente sarà certamente invocato in avvenire; e servirà a giustificare abusi maggiori, e fors'anche la dittatura.

Un solo rimedio vi dovrebbe essere, specialmente in materia di tributi, cioè l'azione della Magistratura. Ma i fatti dall'oratore più sopra ricordati dimostrano che anche questo è impossibile, cosicchè non rimarrebbe ai cittadini altro rimedio che quello di ottenere colla forza quella giustizia che loro è altrimenti negata.

C'è adunque nelle nostre istituzioni una lacuna, che è necessario riempire. L'oratore constata con dolore come da due anni e mezzo a questa parte tutto cospira a demolire nelle nostre masse il sentimento della giustizia. Il processo della Banca Romana è finito colla impunità degli imputati confessi.

L'inchiesta sulle responsabilità dei membri del Parlamento è finita in nulla, e delle famose deplorazioni non si sente più a parlare. Viene lanciato in quest'aula un plico che l'oratore non discute. Oltre ad una accusa pubblica si promuovono varie querele private ma sopra accuse e querele si mette una pietra.

Gravi accuse che l'oratore neppure discute, vengono lanciate contro membri del Parlamento. Camera e Paese sono agitati e non si può sperare di ricondurre la calma se non si risolve la questione morale. (*Commenti e approvazioni*). Ma si è voluto soffocare tutto quanto sotto un voto di maggioranza.

E dopo tutto ciò si impongono illegalmente 18 milioni di nuove tasse, ed a coloro che reclamano si risponde con un'eccezione di incompetenza.

Tutto ciò non può durare più a lungo senza produrre incalcolabili danni; vi pensino il Governo e la Camera!! (*Approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore. Commenti prolungati. Impressioni*)

IMBRIANI si duole del contegno della Commissione, la quale non ha trovato una parola di rimprovero per la condotta del Ministero.

Conclude. Dice a coloro che si dicono uomini d'ordine, e che indifferenti assistono a tutto ciò, che essi sono i briganti dell'ordine. (*Vivi rumori e proteste*)

Il PRESIDENTE richiama severamente all'ordine l'oratore per queste sue parole.

PRINETTI non approva la politica finanziaria del Governo che ha il gravissimo difetto di considerare la finanza come cosa a sè, senza preoccuparsi delle condizioni economiche del Paese.

Occorre raggiungere il pareggio non più con espedienti fiscali, ma con un completo riordinamento del nostro sistema tributario e amministrativo.

Quanto ai nuovi aggravi dichiara, dimostrando con cifre il suo asserto, che si è ormai raggiunto e sorpassato il limite massimo della potenza contributiva del Paese, e che tutti gli inasprimenti fiscali non accrescono ma scemano il gettito dei tributi.

Tutti gli indici economici provano che il Paese si dibatte tuttora nelle strette della grave crisi economica che da vari anni lo travaglia.

Per ciò che riguarda le economie proposte dal Governo nessun principio organico e direttivo le informa. Per le economie militari poi non si tratta in sostanza che di trasporti da un capitolo all'altro, oppure di spese che ritorneranno nel consuntivo.

Dopo ciò, dimostrate improduttive le imposte, falliti le economie del programma finanziario del Governo, non rimangono che i debiti, che non ostante la geniale fantasia spiegata dall'onorevole Sonnino nel coprirli rimangono sempre tali.

Domanda poi al ministro del tesoro quale sia l'obiettivo finale della sua politica bancaria.

Pur troppo a questo ideale non corrispondono le condizioni presenti della Banca d'Italia come dimostrò il basso corso delle sue azioni.

Termina dimostrando con parole dello stesso onorevole Sonnino, l'incostituzionalità dei decreti-legge, lesivi del diritto del Parlamento.

Si riserva infine di dimostrare, quando si discuterà la politica generale del Governo, che la politica del presente Ministero è tutt'altro che conservatrice e come tale non può avere il voto di chi, come l'oratore, è sincero e fedele propugnatore delle idee conservatrici. (*Bene! Bravo! Approvazioni a Destra*)

PINCHIA censura per la sostanza e per la forma la politica finanziaria del Governo e trova affatto insufficienti le ragioni che il Governo tenta di addurre per giustificare i provvedimenti anticostituzionali.

Esamina varie delle nuove tasse doganali e sui consumi e le dimostra dannose all'industria e troppo gravi pei consumatori, specialmente per le classi meno abbienti. Forse il Governo avrà proposto di raggiungere ad un tratto, anzichè per gradi, il pareggio, ammira però la tenacia e l'abilità del ministro del tesoro, riconoscendo che i suoi provvedimenti in materia di credito e circolazione meritano lode, se non altro, come prova di buon volere.

Quanto alle economie, pure approvandone il concetto, teme che a lungo andare, nella mancanza di un concetto organico, non vengano a danneggiare i nostri ordinamenti amministrativi e militari, senza sensibile vantaggio per l'erario. Si augura che il ministro del tesoro dedichi la sua lodevole energia a realizzare almeno in parte quel programma, di cui da semplice deputato fu strenuo propugnatore.

Al ministro delle finanze e al ministro dei lavori pubblici osserva che le economie non devono violare la legge, nè gravare esclusivamente sugli umili, nè doversi sospender riforme a scopi elettorali.

Conclude affermando di voler difendere lo Statuto, al quale ha giurato fede, e quelle istituzioni parlamentari, che sono le guarentigie della nostra libertà. (*Approvazioni*)

BOSELLI. Avendo l'on. Pinchia parlato di riforme sospese a scopo elettorale, domanda che le precisi.

PINCHIA. Le sue parole non erano dirette al ministro delle finanze.

CRISPI. « A chi dunque? »

PINCHIA. Ha alluso al rinvio del provvedimento delle fabbriche d'armi. (*Denegazioni del presidente del Consiglio*)

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

CRISPI, rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Cimatti, dichiara che saranno mandati sussidi ai poveri del Comune di Pontremoli, danneggiati dalla grandine. Si vedrà poi se sia il caso di prendere qualche provvedimento di carattere fiscale, condonando o rinviando il pagamento delle imposte.

CIMATTO ringrazia.

Il PRESIDENTE annuncia che le elezioni contestate dei Collegi di Atessa e Sciacca, saranno discusse per mercoledì. Annuncia che l'on. Badini-Confalonieri con altri deputati ha presentato una proposta di legge.

Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

La seduta termina alle 19,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,40:

Quando cominciò a parlare l'on. Colombo la Camera, sin allora svogliata e chiacchierante, si fece subito attentissima. Molti deputati che si trovavano nei corridoi rientrarono a prendere il loro posto; sopratutto i banchi di Destra divennero popolatissimi.

Colombo parla avendo allato Rudinì.

Il suo discorso ottiene approvazioni anche a Sinistra. Piace sopratutto la filippica stringente e logica contro l'incostituzionalità dei decreti-legge. Complessivamente il discorso impressionò anche la Maggioranza, sopratutto per la temperanza serena che lo informava.

Quando Colombo siede, scoppiano approvazioni e *Bravo!* a Sinistra, mentre gli amici della Destra si affollano a stringergli la mano.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 18,55:

Dopo il discorso dell'on. Colombo, l'onorevole Imbriani si sfogò a parlare lungamente e in modo declamatorio, senza che quasi mai il presidente o i ministri lo interrompessero, volendolo evidentemente lasciar stancare, ma l'on. Imbriani divaga, si accalora, si infiamma attacca tutto e tutti, finchè volgendosi al Centro e guardando il banco della Commissione, dove siede l'on. Fortis, cui volle forse dirigerla, pronuncia con voce altissima questa invettiva: « Ma voi non siete uomini d'ordine, siete.... dell'ordine » (ometto una parola, perchè senza di ciò la censura dell'ufficio telegrafico mi dichiara che non vi trasmetterebbe il dispaccio).

Qui l'on. *Villa* scatta e interrompe l'oratore; mentre un urlo formidabile si leva a Destra ed al Centri, egli grida ad Imbriani: « Le tolgo la parola! Rispetti l'Assemblea! »

Imbriani: « Scusi, presidente, ma.... (qui la parola non telegrafabile) non è mica parola oscena! » (*Ilarità vivissima all'Estrema Sinistra; rumori violenti al Centro, dove si grida:* « Basta! »)

Il Presidente ripete: « Le tolgo la parola! »

Ma Imbriani si è già seduto e riceve le congratulazioni di Cavallotti, Colaianni ed altri.

Voci di crisi smentite.

I deputati meridionali e gli Istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

Si smentiscono le voci di crisi parziale o totale del Ministero.

È vero che molti ministeriali vorrebbero il sacrificio dell'on. Mocenni e di qualche sottosegretario di Stato; ma l'on. Crispi ha fatto intendere ai suoi amici che qualsiasi cambiamento nel Ministero andrebbe tutto a profitto dell'Opposizione; non doversene quindi nemmeno parlare. Egli ha dichiarato inoltre che la solidarietà ministeriale deve essere completa ed assoluta. Qualsiasi scacco inflitto ad un ministro costituirebbe uno scacco all'intero Gabinetto.

***

Pare che i deputati napoletani presenteranno collettivamente un ordine del giorno sul riordinamento degli Istituti di emissione.

In tale ordine del giorno essi chiederebbero il rinvio della discussione a novembre.

Per prendere una decisione in proposito, i deputati di Napoli si riuniranno oggi stesso.

Il movimento prefettizio.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

S'annuncia imminente l'annunciato movimento di prefetti d'alcune fra le principali città.

Alcuni cambiamenti prefettizi in Sicilia, già decisi, resteranno sospesi fino a dopo le elezioni suppletive.

L'ambasciatore Ferrero richiamato da Londra.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,55:

Si dice che il generale Ferrero, avendo esaurito la missione di cui era stato incaricato a Londra, ritornerà quanto prima in Italia. Si aggiunge che verrà nominato ambasciatore in Inghilterra il comm. Catalani.

NOTIZIE VATICANE

Il Concistoro.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 14:

La *Corrispondenza Verde* scrive:

Il Concistoro è stato rinviato alla fine dell'anno corrente e forse anche ai primi mesi dell'anno venturo.

Crediamo di non andare errati affermando che la causa principale del rinvio consista nella difficoltà di sostituire i quattro nunzi che si tratterebbe di innalzare alla dignità cardinalizia. Infatti, il personale delle Nunziature è ora piuttosto scadente e Sua Santità, dopo maturo esame, si è convinta di non potere, in questo momento, affidare la successione dei quattro nunzi designati al cardinalato con fondata speranza di bene.

Da un altro lato, sarebbe impossibile dare il cappello a monsignor Agliardi senza darlo contemporaneamente ai nunzi di Lisbona e di Madrid, monsignor Jacobini e mons. Di Pietro, che lo aspettano e vi hanno diritto da lungo tempo.

Da parte sua monsignor Ferrata scrive continuamente non solo al Papa, ma anche a persone che lo avvicinano e possono influenzarlo, per essere richiamato, adducendo motivi di salute e protestando che egli non può più a lungo sostenere le fatiche e la responsabilità di una missione così delicata come quella di cui è incaricato a Parigi.

La verità è, invece, che egli è stanco delle difficoltà inerenti alla sua carica e dei conflitti che sorgono ogni tanto e che rendono la sua posizione sempre più spinosa e scabrosa. Una volta deciso il movimento per le Nunziature, sarà dunque giocoforza estenderlo alle quattro principali, ma, lo ripetiamo, mancano i candidati, e il Santo Padre, per guadagnar tempo, ha preferito ritardare la convocazione del Concistoro.

La Santa Sede e l'America.

Il cardinale Gibbons è partito da Roma, non direttamente per l'America, come erroneamente è stato detto, ma per la Baviera, ove si reca per consultare monsignor Kneipp sull'opportunità di intraprendere una cura idroterapica.

L'arcivescovo di Baltimora ha abbandonato Roma prima dell'epoca che egli si era prefissa perchè si è convinto dell'inutilità della sua presenza in questa città. Se siamo bene informati, il degno prelato ha manifestato al Papa ed al cardinale Rampolla la convinzione sua che l'invio di un delegato apostolico oltre Atlantico ha nociuto piuttosto che giovare all'unione dei cattolici americani.

Il clero e l'Episcopato degli Stati Uniti desiderano risolvere le controversie colà pendenti, intorno alle materie scolastiche ed alla partecipazione dei fedeli al movimento del socialismo cristiano, secondo i criteri loro proprii, fondati sulla conoscenza delle difficoltà locali e del temperamento nazionale, e senza il controllo di un inviato della Santa Sede il quale, a torto od a ragione, si suppone da molti mandato colà per infiltrare nella Chiesa americana i pregiudizi e le tradizioni della politica romana. Tali non essendo le idee ora prevalenti in Vaticano, il cardinale Gibbons è partito persuaso dell'inutilità di prolungare il suo soggiorno in Roma.

Gli sposi Aosta a Roma.

(*Per telegramma alla* Stampa).

Il corteo.

Alle ore 9,45 i principi scesero dalla stazione accolti da entusiastici applausi della folla al suono della Marcia Reale.

Davanti alla stazione è schierata l'ufficialità del presidio, i vigili, le guardie municipali, le Associazioni salutanti ed acclamanti gli sposi, mentre le truppe, facenti ala, presentano le armi.

I Duchi d'Aosta ed i principi prendono posto nelle berline di gala, le stesse che portarono i Sovrani all'inaugurazione del Parlamento. Quindi il corteo muove verso il Quirinale.

Precede il battistrada di Corte; segue una berlina con l'aiutante di campo del Duca di Aosta e il gentiluomo di servizio della Duchessa d'Aosta; quindi un drappello di corazzieri.

Dopo le carrozze del Principe di Napoli e del Conte di Torino ne vengono altre.

Nella quarta sono il marchese Torrigiani, il generale Terzaghi e il conte della Gherardesca; nella quinta il colonnello Bertarelli, il maggiore Robilant e il maggiore Alguzzini; nella sesta gli ufficiali d'ordinanza delle LL. AA. RR.

L'itinerario è piazza della stazione, piazza Termini, via Nazionale, via del Quirinale e piazza Montecavallo.

Il corteo sfila al passo. Gli ufficiali fuori servizio si sono posti al seguito fiancheggiando la berlina degli sposi. Le Associazioni con bandiere e Musiche seguono il corteo.

La folla è enorme specie in piazza Termini ed in via Nazionale.

L'animazione è favorita dal tempo mezzo coperto e quindi dalla temperatura fresca.

La folla applaude agitando i cappelli ed i fazzoletti.

La Principessa saluta con un movimento grazioso, quasi ritmico, del capo. Ha un sorriso dolcissimo, lo sguardo vivace, molto intelligente e penetrante. Si ammira l'ovale un po' allungato della sua fisionomia, e l'aureola dei capelli d'oro. L'impressione generale è favorevolissima.

Le ovazioni continuano ininterrotte fino al Quirinale.

In molti punti, sopratutto in via Nazionale, si verifica una vera pioggia di rose e di gelsomini sopra la carrozza dei Principi sposi.

Alcune popolane riuscirono a gettare dei mazzi dentro la vettura. La principessa Elena si affrettava a raccoglierli, sorridendo sempre dolcissimamente.

Al Quirinale.

Alle dieci il corteo giunge al Quirinale.

Il gran cerimoniere conte Gianotti riceve i Duchi d'Aosta ed i Principi ai piedi del grande scalone.

Nel salone d'entrata i Sovrani si trovano ad incontrare gli sposi. Il Re e la Regina abbracciano il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Particolarmente affettuoso fu l'incontro della Regina con la principessa. Esse rimasero lungamente abbracciate, baciandosi commosse.

Il Re ed i principi le guardavano con compiacenza. Umberto era in alta tenuta di generale. Anch'egli baciò due volte la nipote.

Quindi i Sovrani ed i principi si recarono nell'attigua galleria, ove furono presentati alla Duchessa d'Aosta, i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, e i ministri.

Subito dopo le presentazioni, la Regina trasse per alcuni minuti in disparte la principessa Elena, parlandole teneramente.

Intanto la folla straordinaria che si era accalcata sulla piazza del Quirinale andava acclamando altamente.

Gli sposi si presentarono al balcone a ringraziare con i Sovrani e coi Principi.

La Regina agitava il fazzoletto e stringeva la mano alla Principessa Elena indicandole la folla immensa ed applaudente.

L'impressione del ricevimento di stamane è grandissima, tanto più che, malgrado la ressa, non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Le ovazioni erano veramente entusiastiche. Gli stessi vecchi romani ricordano poche altre accoglienze simili.

***

Oggi i Duchi d'Aosta percorsero in vettura le principali vie della città, rispettosamente salutati dalla popolazione.

***

Anche i giornali di stasera pubblicano articoli entusiastici di saluto ai Principi sposi. Un personaggio entrato al Quirinale coi Principi, e che assistette all'incontro dei Reali colla principessa Elena, mi diceva ora che la Principessa, dopo alcune frasi convenzionali scambiate con i Collari dell'Annunziata, disse, rivolta al gruppo dei ministri, esprimendosi in un italiano che risentiva simpaticamente l'accento straniero: « Diventai italiana per matrimonio: ora, dopo le festività ricevute, mi sento italiana d'animo e di cuore. »

Il titolo nobiliare per l'on. Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,10:

Vi avevo riferita la voce che, in occasione delle nozze dei Duchi d'Aosta, l'on. Crispi avrebbe ricevuto un titolo nobiliare. Il presidente del Consiglio avrebbe realmente desiderato questa distinzione e il progetto fu ventilato nelle alte sfere del Governo, ma poi, vista la disgustosa impressione che tale notizia produceva nel pubblico, gl'intimi dell'onorevole Crispi lo persuasero a desistere da questo suo progetto; il che egli fece.

L'arresto dell'ex-delegato Santoro.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

La *Riforma* pubblica d'aver ricevuto un telegramma da Parigi, in cui si annuncia che l'ex-delegato Santoro venne colà arrestato stamane alle ore 5.

Lo stato delle campagne.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 6:

Lo stato delle campagne della terza decade di giugno ha risentito gran giovamento del buon tempo degli ultimi giorni, per cui il frumento, l'orzo, l'avena ed i foraggi danno in generale ottime raccolte ed il maïs è rigogliosissimo. Si spera bene dall'olivo. Abbastanza bene promette anche la canapa. La peronospora ha fatto ancora progressi nel Surentino, nel chietino, nel Lazio, nel barese e nella regione meridionale mediterranea; i danni sono ancora più gravi avendo attaccato di preferenza i grappoli; altrove la vite è piuttosto promettente.

ARCHIVIO STORICO

Appendice della Stampa-Gazzetta Piemontese (25)

La Vestale Indiana

— Ah! — diceva Aida, — quanto ho sofferto, mio signore! Quando ho visto che i giorni passavano e che tu non tornavi, quando ho saputo che la nave era partita, ho creduto di morire! Mi pareva di sentir spezzarsi il mio povero cuore dentro al petto. Perdevo tutto, perdendoti? Qual felicità rivederti! Non mi lascierai più.... mai più, non è vero? Ah! se devi ancora partire conducimi teco o, piuttosto d'abbandonarmi, uccidimi! Maledette pantere! Ti avrò male?.... Oh! quelle bestie!.... le ucciderò colle mie mani!

E asciugava ancora il sangue che continuava a colare dalla ferita di Darbel. Questi, troppo felice di aver trovata la chiave del tesoro, non sentiva neppure il dolore. Rendeva ad Aida carezza per carezza, raccontandole con poche parole i pericoli che aveva corso nel sotterraneo.

— Povero amico! — esclamò la fanciulla — ed io ero presso di te e non lo sapevo e non ho inteso nulla!... e tu potevi morire di paura o essere morsicato da un serpente o arso vivo dai fachiri..... Ah! caro adorato.... a pensarci mi sento agghiacciare....

— Ma ora tutto è finito — rispose Darbel. — Ora ti vedo e tutto è dimenticato.... ci ameremo, ci adoreremo, mia bella Aida.... a malgrado di Myarina...

— Mi prenderai con te, non è vero? — riprese Aida — mi condurrai dove tu andrai.... non voglio più vivere lontana da te.... non posso vivere.

— Sì, mia cara anima, — rispose Darbel; — ma non adesso, non subito. Bisogna prendere le nostre precauzioni. La Morie, il battello che m'ha riportato qua, rimarrà ancora qualche tempo a Pointe-de-Galles. Io spiegherò tutto al capitano, che è buono e che mi permetterà di prenderti al momento della partenza.

— Oh! mio adorato, che Brahma ti benedica; che Vichnou ti protegga e ti salvi da ogni male. Oh! quando penso che io non indovinavo nulla e che tu arrischiavi la vita per raggiungermi! Fu un presentimento però che mi fece uscir dalla pagoda..... Quando ho visto le mie pantere allontanarsi ho avuto paura, ho provato una sensazione indefinita di sgomento e le ho seguite.... Non osavo fischiare perchè il suono stridente del mio fischietto d'oro, nel sotterraneo, avrebbe potuto essere inteso. Una forza invincibile mi spingeva ad uscire all'aperto.... era l'attrazione, mio adorato. Ah! non posso ancora credere alla mia felicità!

Aida piangeva; grosse lagrime lucenti le bagnavano le guancie. Ella strinse Darbel nelle sue braccia e proseguì:

— Ma ora non mi lascierai, mio adorato? Scaccia i tuoi schiavi perchè possiamo rimaner soli.

Darbel scosse la testa.

— Impossibile, mia cara, — rispose. — Quei due uomini che tu vedi e che m'aspettano non sono schiavi e non posso scacciarli. Essi sono marinai francesi, sono amici che m'hanno salvato la vita. Se essi non si fossero trovati qui ad aspettarmi, tu saresti giunta troppo tardi.... Uscito dal sotterraneo, avresti trovato le tue due pantere divorando il corpo del tuo adorato.

Aida rabbrividì e incrociò le mani.

— Oh! mio signore, — esclamò, — non parlar più di quell'orribile sogno!

Darbel riprese:

— Dobbiamo ancora lasciarci. Oh! rassicurati — continuò, rispondendo ad un gesto della giovane. — Adesso che ti ho ritrovata, non ti lascierò per lungo tempo. Verrò di notte a trovarti.... vuoi?

— Comanda, mio signore, — rispose Aida, — non sono tua schiava?

— Ebbene, quando l'ombra della notte scenderà sulla terra, tu addormenterai i tuoi schiavi e sarai sola come facevi una volta....

— Sì.... sì.... — balbettò Aida, ansante, oppressa, sul petto di Darbel, — sì, farò tutto.... tutto ciò che vorrai.... per averti mio.... tutto mio....

— E Myarina? — domandò Darbel.

— Non viene mai, di notte, alla pagoda. Del resto le feste della dea durano ancora, e Myarina è dedicato ai misteri.

— Benissimo — disse Darbel — allora stasera m'aspetterai?

— Sì, mio adorato.... quando tutto dormirà.... quando il loto azzurro aprirà i suoi petali, Aida aspetterà il suo signore.

— Ebbene, addio! — disse Darbel stringendo ancora la divina creatura nelle sue braccia e baciandole la bocca.

Poi, chiamando i marinai:

— Suvvia, presto, imbarchiamoci — disse in tono di comando.

In un attimo, la lancia fu gettata in acqua. Aida ricominciò a piangere.

— Ah! come le ore di questa giornata passeranno lente — mormorò. — Eppure benedirò la sera, in luogo di vederla giungere con terrore, come vedevo giungere con terrore le altre.

— Avanti! — comandò Darbel, che s'era seduto nella barca.

E il legno s'allontanò rapidamente mentre Aida, dalla riva, mandava ancora al suo adorato un bacio d'addio.

— Mio caro capitano, — disse Darbel a Sombrec quando fu a bordo e sul ponte del La Morie, — possiamo preparare gli strumenti, perchè il ballo sta per incominciare.

XVI.

La Morie prendeva poca acqua e facile era farla andare abbastanza presso alle roccie per poter approdare senza grande fatica.

Alle sette di sera, subito dopo il crepuscolo che cade tanto presto sotto ai tropici, il vapore era partito da Pointe-de-Galles e due ore dopo, oltrepassato il porto di Tangalla, si dirigeva verso il fiume.

Sombrec, al timone, manovrava egli stesso, colle mani nervose, la ruota.

All'ultimo momento il disgraziato si sentiva mancare il cuore. Non che avesse paura.... era coraggioso e valoroso.... ma si rimproverava ciò che stava per fare.... Soltanto il suo amore per Teresa lo aveva spinto a gettarsi in quella terribile avventura.... avventura che, lo sentiva, gli costava l'onore.... Ma per possedere Teresa bisognava avere dell'oro.... bisognava avere quelle ricchezze che Darbel gli aveva promesso.... ma che si dovevano conquistare....

Darbel era calmo, freddo, risoluto, sicuro di sè. Ritornando a bordo dopo una prima notte passata nella pagoda, notte d'amore, notte d'ebbrezza per la povera Aida che era uscita dalle braccia del suo amante completamente affascinata, ammaliata, Darbel aveva deciso di non precipitar le cose.

L'avventura dello smarrimento nel sotterraneo della pagoda lo aveva reso prudente più che mai, provandogli come la troppo grande fiducia in se stesso, come la menoma leggerezza, la menoma distrazione, potevano tutto compromettere.

Deciso di aspettare la partenza di Myarina, tutte le sere, ritrovando la donna che lo adorava, sperava di apprendere da lei la partenza del gran sacerdote pel viaggio che aveva annunziato.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. — ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

Due Principesse

A. Luzio, R. Renier. — *Mantova e Urbino. Isabella d'Este ed Elisabetta Gonzaga nelle relazioni famigliari e nelle vicende politiche.*

« Leggiamo tuttora il nome d'Isabella d'Este, scritto in caratteri graziosi insieme e severi, sulle pareti, splendenti d'oro e di colori smagliati, di alcuni eleganti gabinetti nel palazzo dei duchi di Mantova. Basterebbero quelle finissime decorazioni, perchè si abbia ad arguirne l'ingegno artistico di chi le commetteva. Ma Isabella non era soltanto un'artista, dal gusto educatissimo; essa seppe anche essere una principessa. Nelle prolungate e frequenti assenze del marito, resse anche lo Stato, le redini del quale non abbandonò del tutto e per sempre quando rimase vedova.

« Nata nel 1471, *Elisabetta Gonzaga* sposò nel 1488 Guidobaldo di Montefeltro, duca d'Urbino, che fu l'ultimo della sua stirpe. Elisabetta amava e venerava suo fratello Francesco, il quale nel 1490 condusse in moglie Isabella d'Este. Fra le due cognate, Isabella ed Elisabetta, assai presto si strinse un'amicizia calda e verace, cui i fatti della politica non valsero nè a frangere nè a raffreddire giammai. »

C. Cipolla, nella *Rivista storica italiana*, 1893.

(Presso la libreria Roux Frassati e C., Galleria Subalpina, Torino, e presso i principali librai del Regno — volume illustrato, L. 5).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

Prestito della Provincia di Torino

OBBLIGAZIONI ESTRATTE

e rimborsabili in L. 500 caduna:

dal 1° Aprile 1895

i Numeri 8040 - 8050 della 3ª Emissione

dal 1° Ottobre 1895

i Numeri 1871 - 1872 - 1873 - 1874 - 1875 | 36 - 37 - 38 - 39 - 40 | 1886 - 1887 - 1888 - 1889 - 1890 — della 1ª emissione

i Numeri 5711 - 5712 - 5713 - 5714 - 5715 | 4146 - 4147 - 4148 - 4149 - 4150 — della 2ª emissione

i Numeri 8581 - 8582 - 8583 - 8584 - 8585 | 9371 - 9372 - 9373 - 9374 - 9375 — della 3ª emissione

Avvertenza. — Le obbligazioni sorteggiate saranno, a senso dell'art. 32 del regolamento pel prestito 11 Aprile 1880, rimborsabili alla pari alle epoche sovra indicate. — In caso di ritardo nella presentazione dei titoli pel rimborso, i possessori saranno tenuti a rifondere alla Provincia la tassa di circolazione che essa deve continuare a pagare fino al giorno del rimborso delle obbligazioni estratte. 2827

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande **ALBERGO DELLA LEVANNA**, ingrandito ed abbellito. Aperto **dal 15 giugno a tutto settembre.**

Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli**, ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè**; ed in **Torino**, presso **Airaudi**, deposito di Acque Minerali, via Basilica e 1ª Palatina. — **Giacobino Giacomo**, *propr.*

Disponibile pure casa separata in affitto per uso famiglia. 2351

COSSILA

Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte).

IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio

Medico Direttore Dott. L. C. BORGNINO. 1951

Schiarimenti e Domande all'Amministrazione.

Stabilimento Idroterapico di OROPA

1060 metri di elevazione, a 10 Km. dalla stazione ferroviaria di Biella

aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Rivolgersi al Proprietario. 1896

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica saluberrima purissima. *Bagni e fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze. Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 1769 Y

COLLINO e COMP.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

Vendita — Affitto — Cambi e Riparazioni.

Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 2618

OCCASIONE

Signori Orefici, Gioiellieri e Banchieri

Approfittate dell'OCCASIONE UNICA per acquistare

CASSAFORTE VIENNESE

garantita al fuoco e alle infrazioni

dimensioni 1,90 per 1,21

della Casa **BECHER e HILDESHEIM** di **Vienna**

al prezzo del disotto del vero. 2400

G. GIACONE, Galleria Geisser, TORINO.

Viticultori, Agricoltori, Frutticultori!

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali della **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, come: pidocchi, formiche, afidi, coccinglia, tignola del melo, bruchi, gatte, ecc., ed in un tempo combattere la **Crittogama** (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.) domandate il **Sapone Caprice antisettico, insetticida, adesivo**, rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo dal cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino. **Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.**

Le tossi, i **catarri**, le **bronchiti**, le **polmoniti**, la **tubercolosi** sono curate e guarite con l'uso del **Guaiacoliterpin** e del **Guaiacoliterpinoloro-iodolitro** semplice e doppio. Dose L. 3, 4, 5, 3. — Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino. Cav. CARLO ROGNONE. 2619

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 10, presso via Artisti, Torino.

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 2458

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 giugno 1895 (36ª Decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Kil. in esercizio	4407	4308	+ 99	1085	987	+ 98
Media	4377	4203	+ 174	1082	1000	+ 82
Viaggiatori	1,225,737 08	1,311,017 86	+ 81,018 02	61,863 74	60,022 27	+ 2,841 47
Bagagli e cani	50,764 09	47,210 01	+ 3,464 08	1,230 88	1,236 36	— 5 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	340,339 81	302,047 49	+ 7,991 32	14,770 15	10,710 01	+ 4,059 54
Merci a P. V.	1,658,455 10	1,634,567 41	+ 69,917 09	81,177 81	80,070 90	+ 2,100 95
TOTALE	3,870,451 56	3,215,170 77	+ 156,393 81	188,842 03	130,046 30	+ 8,795 88
Prodotti dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895.						
Viaggiatori	41,684,689 86	41,462,190 28	+ 222,499 57	2,230,414 20	2,262,817 68	— 32,403 48
Bagagli e cani	2,186,426 03	2,123,181 14	+ 63,244 89	60,358 46	52,750 90	+ 7,602 56
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,715,466 40	11,517,902 48	+ 197,563 97	432,658 01	410,225 20	+ 22,430 66
Merci a P. V.	56,560,349 62	55,778,236 07	+ 782,113 55	2,175,411 79	2,058,710 81	+ 116,701 38
TOTALE	115,155,961 90	113,869,509 93	+ 1,286,421 93	4,904,885 42	4,784,501 31	+ 120,331 11
Prodotto per chilometro						
della decade	704 30	740 83	+ 16 47	127 07	131 76	— 8 79
riassuntivo	26,309 33	27,092 44	— 783 11	4,533 12	4,784 50	— 251 38

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 388 M

Dagli igienisti è vivamente consigliata come acqua da tavola

L'ACQUA

VICHY-GIOMMI

sterilizzata

EMINENTEMENTE ECONOMICA

favorisce la digestione allo stomaco sano, la rende facilissima allo stomaco ammalato.

Una bottiglia L. 0 30 - 25 bottiglie L. 0 25 ognuna - Un sifone L. 0 25

Acque fabbricate dalla stessa Casa: Vals, Carlsbad, San Marco, Fiuggi, ecc., da tavola, e Janos, Levico, ecc. 2231 b

TORINO - Via Foscolo, 17 - TORINO

In tutte le liquorerie - caffè - trattorie — Sette Medaglie

Antica e premiata Manifattura SOAVE

Piazza Lagrange, 1 - TORINO - Via Urbano Rattazzi, 3

SPECIALITÀ

Insegne in ferro verniciate a fuoco

Iscrizioni e dipinti su cristalli

GRANDE ASSORTIMENTO

Mobili in ferro e legno

per Giardini e Dehors.

Telaini in tela metallica decorati per negozi.

Carrozzelle per bambini — Giardiniere e tavoli dipinti per sala — Tavoli-nécessaires per signora — Fabbricazione altalene pensili — Chioschi *(berceaux)* **in ferro — Secchioni con ruote per inaffiamento giardini.** 2311

Prezzi e lavori da non temere concorrenza.

Specialità verniciatura biciclette — *Lettere smaltate per vetri*

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 — Milano. **Torino** presso *Becker R.*, profum., *Teretti G.*, via Chiabrera, 23; *Mondo D.*, via Ospedale, 5; Aragno Luigi, via Cª Alb°, 88. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.* M 5

VICO & C°

Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)

Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 28 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 6.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Tabla (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marzoncini — Biscotti Novara — Paste meliga — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.

Garanzia della conservazione per un anno. 1565

Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina.

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino: Cav. CARLO ROGNONE**, via Ospedale, 36. 1107

OLIO D'OLIVE SCELTE

genuino e squisito

Lire 1 50 il chilo

Presso i depositi speciali prodotti alimentari in via Arcivescovado, 4 – Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Carnovale. Ritornato oggi Torino trovo graditissima tua. Accetto auguri sinceri, riconoscente. Martedì 21 corr. sarò costì, dammi indicazioni vederti. Non approvo imprudenza recarti posta. Intesi. Scrivi. c 2829

Mia dell'anima mia, gli occhi tuoi, le divine carezze non le posso scordare. Ti desidera ardentemente chi sarà sempre tuo. c 2829

Pensieri. Ad ogni tuo corrisse il cuore apertosi alla gioia sceverazza parole d'affetto per chi le è supremamente cara. c 2801

CAMANDONA Altitudine M. 900.

Affittasi VILLA completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Riv. CAMANDONA, al proprietario Gio. Mino Figlio, Torino al CAFFE' SOGNO Francesco, corso Vittorio Emanuele, n. 68. 2150

Villa a Sambuy

(sui colli) vendesi subito, splendido panorama, 3 minuti dalla tranvia. — Dal portinaio via Cavour, 1. c 2569

A richiesta

di alcuno dei comproprietari

SI AVVISA

che non avrà più luogo l'incanto della villa e beni annessi a Moncalieri, al quale doveva procedere nel giorno 9 corrente, il notaio Camillo Teppati, in Torino, via Arsenale, n. 6. c 2829

Per avere la vera Acqua di

VICHY

(FRANCIA)

Esigere il nome della Sorgente sull'Etichetta sulla Capsula.

CÉLESTINS. Gotta, Renella, Diabete.

GRANDE-GRILLE. Fegato.

HOPITAL. Stomaco.

Aver cura d'indicare la Sorgente.

Vendita presso tutte le Acque Termali.

Torino F.lli Paima, p. S. Carlo, 8.

In Torino *F.lli Paima*, pª S. Carlo, 8.

NUOVA INVENZIONE

Sapone

da L. 20 al quintale.

Scrivere e domandare campioni. *Saponeria Meravigliosa.* Torino. c 2820

Tutti i francobolli usati compera continuamente - Prospetto *gratis*. T. **ZECHMEYER, Norimberga.** 2223 X

Cercasi socio

con capitale di circa 10,000 lire per sviluppo di avviatissima Ditta. Serie referenze. Non trattasi con mediatori. Scrivere alla cassetta 42 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo. c 2755

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di grammi 90 L. 1. — Farm. **Bernocco**, via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1150

Medaglia d'argento Esposizione di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internaz. Roma 1894

RIMEDIO-VIOLANI

TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chim.-Farm. VIOLANI, Milano.

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi tenifughi non portano sempre l'effetto desiderato, il RIMEDIO-VIOLANI produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 15 si spedisce franco nel Regno. — Trovasi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, la carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore.

MARCA DEPOSITATA — 2267 M

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Parinelli, Deilotta, Verga* (Madonna del Pilone), ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli, Gandolfi, Ottino e C.; Boretti, Paissa e C.*

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si ricevono solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Bagni marini. Villa signorile mobigliata. Affittasi in Albissola Marina presso Savona. — Rivolgersi ivi a Marcello Apella. c 2703

A 20 minuti da Locana, sulla strada di Ceresole affittasi alloggio mobigliato. Posizione amena. Scrivere G. D., Locana. c 2333

Alloggio al primo piano di nove camere, due soffitte con vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

Affittasi 1° ottobre: Alloggio 2° piano, via Sant'Agostino, 16, di 11 membri, con terrazzo, acqua potabile e cantine. Altro al 1° piano di 14 membri, divisibile in due, con acqua potabile e cantine. c 2758

Affittansi forno con bottega e senza. Botteghe diverse per esercizio calzolaio, orologiere, mercerie, falegname, droghiere. Via Casale, 104, fuori Dazio. c 2330

Da affittare al presente via Boucheron, 8: Alloggio al piano terreno verso cortile composto di cinque vani, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, messo a nuovo.

Pel prossimo primo ottobre: Alloggio piano primo composto otto vani, più anticamera, cantina e sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, due cessi, due passaggi, due balconi lunghi.

Altro al quinto piano pel 1° ottobre composto di vani cinque ed un sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, con un balcone lungo. c 2700

D'affittare villa in Pianezza di 12 camere con giardino. Dirigersi dal portinaio via S. Tommaso, 7. — *Tre ville* disimpegnate con acqua in casa, in bellissima situazione. — Dirigersi via San Tommaso, 7. c 2740

Via Valperga Caluso. 20, affittasi al 1° luglio, causa partenza, alloggio signorile di 12 membri, acqua, gas e cessi inodori; prezzo conveniente; occorrendo divisibile in due. c 2555

Castagneto Torinese. Vendesi villino Bluvet di Briga. — Rivolgersi al proprietario in Castagneto. c 2786

Collina di Torino. Affittasi alloggio di cinque camere in villa sopra San Vito. Aria saluberrima. — Dirigersi portinaio via della Rocca, 20. c 2701

Moncalieri (borgo Aleè via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tranvia. c 2840

Per villeggiatura affittasi parte libera della villa Fanesigny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 2835

S.ta Margherita Ligure. Affitterebbesi appartamento signorile, ben mobigliato, in bella villa, 6 stanze e cucina, volendo, servizio compreso. Affitterebbesi anche la villa intiera, giardino fruttifero, bagni marini. — Offerte al N. c 2828, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere vagonetto. — Dirigersi via dell'Ospedale, 11, dal portinaio. c 2781

Vendere o affittare villetta (giardino cintato) ammobigliato — prezzi miti, distante venti minuti Madonna Pilone. — Rivolgersi Quarranta, negoziante commestibili, via San Tommaso, 28. c 2824

Cercasi giovane dai 16 ai 20 anni bella presenza, intelligente per negozio alimentario. — Rivolgersi Filotti e Ponterio, via Venti Settembre, 62. Inutile presentarsi senza ottime referenze. c 2763

Cercasi maestro di musica, per istruire la nuova Banda della Società operai cotonificio Leumann in Tessitura (presso Collegno). — Rivolgere domande al Consiglio d'Amministrazione. c 2818

Distinta signorina, orfana, cerca pensione presso onoratissima famiglia signorile, o signora sola, scontando l'alloggio con lavori femminili. Non rispondesi signori soli, nè vedovi con bimbi, nè anonime. Preferirebbesi in Torino. — Scrivere Carmen, 10, posta, Torino. c 2789

Da affittare al presente

via Cavour, 44

angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. Dirigersi al portinaio. 2047

Pel presente

da affittare a persona distinta **camera mobiliata** presso famiglia signorile. Visibile dalle 10 alle 15. Dirigersi via Roma, 21, dal portinaio.

Loano-Ligure.

Stazione estiva di bagni di mare. — Spiaggia bellissima, clima ventilato, acqua potabile. — Per appartamenti mobiliati dirigersi alla signora Giuseppina Schiappapiche (detta Sporiscii), negoziante in via Garibaldi; ed alla signora Angiolina Bruzzone, pettinatrice, piazza Mazzini, 7, in Loano. c 2359

TAMARINDO-TOSELLI

(PREMIATO CON MEDAGLIA) La migliore delle bevande estive — Vera ghiottoneria per gli ammalati (PREMIATO CON MEDAGLIA)

Estratto di Tamarindo concentrato a freddo

dal chimico-farmacista

G. B. TOSELLI di VILLAFALLETTO (CUNEO)

I medici lo dichiarano ***il migliore fra gli estratti di Tamarindo*** e lo prescrivono agli ammalati ed ai bambini come la bibita la più appropriata e quale eccellentissimo correttivo dell'acqua.

Concessionari esclusivi: G. CAMPAGNA e C°, piazza Carlo Felice, 5, TORINO.

Vendita all'ingrosso in **Torino** presso i signori: **Martini e Rossi**, e presso i signori **Gandolfi, Ottino e C°**. A dettaglio: nelle principali Farmacie, Drogherie, Confetterie e Magazzini alimentari. 2530

Per prezzo, per igiene e per potenza

Temer non può ***Razzia*** la concorrenza. 2615 M

Grande deposito di Ghiacciaie portatili

perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1884 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND

36, corso Vittorio Emanuele, Milano e **44, via XX Settembre, Torino.**

Cataloghi a richiesta. 1490 M

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

"ADLER" Cycles

Marca di Primissimo Ordine

insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.

Deposito generale:

CARLO GLOCKNER — MILANO. 1799 M

INSTITUTO ROTA

Piazza Carlo Felice, 7 e 9

Piazza Lagrange, 2 — Via Lagrange, 40 e 42.

Fabbrica perfezionata

STRUMENTI CHIRURGICI

Apparecchi Elettrici ed Ortopedici

CINTI ERNIARI (speciali)

Massima garanzia per solidità ed eleganza.

Commissioni su modelli o disegni. 24

Galvanoplastica — Affilatura — Riparazioni.

FABBRICA di **BIGLIARDI** 2673

PREMIATA CON MEDAGLIE

Via Bellezia, 5 — TORINO — Stab. via Beaumont, 6

LORENZO DEAGOSTINI

Assortimento **Bigliardi** francesi ed italiani di lusso e comuni — **Stecche ed accessori.**

CASA FONDATA nel 1842

La vera **FLORELINE**

TINTURA INGLESE

→ NELLE CAPIGLIATURE ELEGANTI ←

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza fenomenale. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOSIO, via Bertholet, 14. — Bottiglia L. 3; franco in Provincia L. 3,60.

Trovasi in tutta Italia dai principali profumieri. 1834

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.